

ROMA

Italia presto tutta gialla Pronti i nuovi parametri

**La maggioranza chiede rapidità sul coprifuoco e sul green pass
Lunedì il cronoprogramma di riaperture e orario di rientro a casa**

● Dopo oltre 5 mesi l'Italia torna tutta in zona gialla, con i ristoranti - almeno quelli che hanno spazi all'aperto - cinema, teatri e musei che dal lunedì potranno riaprire in Sardegna, Sicilia e probabilmente anche in Valle d'Aosta, le tre regioni che erano ancora arancioni e dove saranno liberi anche gli spostamenti. È l'effetto sulla diffusione del virus di due fattori concomitanti: le restrizioni e le chiusure delle settimane scorse; l'avanzamento della campagna vaccinale, con ormai un terzo degli italiani che hanno avuto almeno una dose. I dati settimanali che saranno validati dalla cabina di regia nelle prossime ore confermano il progressivo anche se lento miglioramento della situazione epidemiologica, con l'Rt a livello nazionale che rimane stabile (tra 0.8 e 0.9) e un calo in tutte le regioni dell'incidenza e dei ricoveri, sia nelle terapie intensive che nei reparti ordinari. In un mese, dice il Gimbe, i pazienti nelle rianimazioni sono scesi del 45,1% e quelli nelle aree mediche del 49,1%. Per questo tutto il paese dovrebbe essere giallo, con una sola regione ancora in bilico, la Valle d'Aosta, che due settimane fa era andata

in zona rossa per l'incidenza superiore a 250 casi ogni 100mila abitanti. Il presidente Erik Lavevaz ha scritto una lettera al ministro della Salute Roberto Speranza chiedendo la zona gialla e sottolineando che «l'indice Rt è sotto la soglia dell'1 da oltre un mese e l'incidenza dei nuovi casi è attorno a 150 su 100mila abitanti». Se questi sono i numeri, però, non c'è bisogno di alcun intervento da parte del ministro e la Regione dal lunedì raggiungerà in giallo il resto d'Italia. Questa settimana potrebbero esserci regioni con un'incidenza sotto i 50 casi ogni 100mila abitanti. E con i dati di questa settimana si cominceranno a vedere gli effetti delle prime aperture del 26 aprile. Fondamentali per le decisioni che il governo prenderà nella cabina di regia politica convocata lunedì dal presidente del Consiglio Mario Draghi che ha già fatto capire che il coprifuoco rimarrà. La mozione al Senato con cui il centrodestra chiedeva, tra l'altro, proprio di cancellare il «tutti a casa» è ora un ordine del giorno con il quale si impegna il governo a «potenziare e velocizzare le operazioni per il rilascio del green pass» e a «prevedere ogni azione utile a

superare progressivamente il regime del cosiddetto coprifuoco». Lunedì la cabina di regia dovrebbe posticipare dal 24 maggio l'orario di rientro alle 23 e definire la data della ripartenza del settore wedding (attorno al 15 giugno) e dei centri commerciali nel fine settimana che potrebbero riaprire già dal 22. Dovrebbe essere confermata la ripartenza di ristoranti al chiuso e palestre il 1 giugno, delle fiere il 15 e dei parchi tematici il 1 luglio, assieme a congressi e convegni. La modifica dei parametri potrebbe essere operativo già per il monitoraggio di venerdì 21 maggio ma non verrà cancellato il sistema d'allerta messo in piedi fino ad oggi.



Peso: 37%

Monitoraggio Gimbe: numeri in calo



Peso: 37%